

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - REIC82300P

GATTATICO-FERMI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
REIC82300P	Medio - Basso
REEE82301R	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Medio - Basso
REEE82302T	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
REEE82303V	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
REIC82300P	1.8	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
REIC82300P	0.9	0.4	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso come anche confermato dall'indice ESCS di riferimento. Le classi presentano situazioni di grande eterogeneità, ma il rapporto alunni insegnanti è in linea con i riferimenti regionali e le quantità modeste di alunni di recente immigrazione permette di creare classi inclusive. Inoltre, altro aspetto che permette la gestione dell'eterogeneità della popolazione scolastica sono le attività extracurricolari proposte grazie all'ampliamento dell'offerta formativa.	L'eterogeneità del contesto socio economico e la percentuale di famiglie svantaggiate (distribuite sia nei residenti di nazionalità italiana che nelle famiglie straniere 15% degli alunni dell'istituto) risulta il principale vincolo con cui i docenti devono confrontarsi. In alcune classi la percentuale di alunni provenienti da famiglie svantaggiate risulta molto superiore alla norma e in alcuni casi è causa di un dialogo scuola /famiglia non efficace soprattutto negli aspetti legati all'ambito educativo. spesso è presente una stretta correlazione tra risultati negativi sugli apprendimenti e nazionalità non italiana.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro territorio si caratterizza per una bassa percentuale di disoccupazione rispetto alle altre regioni italiane.</p> <p>Molte associazioni culturali- sportive - ambientali presenti sul territorio si sono rese disponibili a collaborare gratuitamente con la scuola e hanno offerto attività progettuali consentendo di ampliare il piano dell'offerta formativa. L'Ente Locale (Comune) contribuisce finanziariamente al sostentamento della scuola e propone progetti condivisi. Il distretto e la Provincia sono presenti nella progettazione relativa all'inclusione, in tutti i suoi vari aspetti, alla lotta contro la dispersione scolastica e all'orientamento.</p>	<p>Nonostante il dato relativo alla disoccupazione sia relativamente basso, la crisi economica si è avvertita anche nel nostro territorio e si è registrato un calo dei contributi e/o donazioni provenienti da aziende private del territorio e, in minor misura, dall'Ente locale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:REIC82300P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	109.399,00	3.250.132,00	707.262,00	70.571,00	4.137.364,00

Istituto:REIC82300P Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,6	78,6	17,1	1,7	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,2	4,2	4,9
	Due sedi	2,2	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	31,1	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	64,4	71,7	67,3
Situazione della scuola: REIC82300P		Cinque o più sedi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici dell'Istituto Comprensivo rispettano le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente. Ogni plesso è dotato di spazi adeguati (anche se talora condivisi) per lo svolgimento delle attività motorie. L'Istituto sta ampliando e migliorando la propria dotazione tecnologica grazie ai fondi strutturali per il piano scuola digitale (finanziamenti PON). Circa il 90% delle famiglie versa un contributo volontario utilizzato per il funzionamento scolastico e sono attive collaborazioni con le associazioni culturali- sportive - ambientali del territorio che offrono attività progettuali, consentendo di ampliare il piano dell'offerta formativa. L'Ente Locale (Comune) contribuisce finanziariamente al sostentamento della scuola. Il distretto e la Provincia sono presenti nella progettazione relativa agli ambiti dell'inclusione, in tutti i suoi vari aspetti, della lotta contro la dispersione scolastica e dell'orientamento. I vari plessi sono facilmente raggiungibili sia a piedi che in bici per gli alunni che abitano nei paesi in cui sono presenti le scuole, in alcuni casi è presente un servizio di piedi bus gestito da volontari. Per gli alunni residenti nelle frazioni è attivo un servizio di trasporto scolastico a pagamento, gestito dai comuni.</p>	<p>I plessi scolastici non sempre sono proporzionati alla popolazione scolastica che ospitano. In particolare alcune aule risultano sottodimensionate e negli anni aule adibite a laboratorio sono state utilizzate per ospitare classi. Nel comune di Campegine alcune classi della primaria sono ospitate nella scuola secondaria. I fondi erogati dallo Stato vengono impegnati per il pagamento degli stipendi del personale scolastico e per progetti extracurricolari (200 ore nell'anno 2016/2007). Lo Stato ha provveduto solo in parte a fornire la strumentazione tecnologica necessaria e l'Istituto ha difficoltà nel reperire i fondi per la manutenzione. Non sono in essere rapporti duraturi con la realtà imprenditoriale del territorio che possano fornire un supporto finanziario all'istituto sotto forma di donazioni e borse di studio, ma l'istituto si sta muovendo per instaurare tali collaborazioni e renderle strutturali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:REIC82300P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
REIC82300P	22	66,7	11	33,3	100,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	5.025	76,9	1.508	23,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:REIC82300P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
REIC82300P	1	1,4	25	36,2	27	39,1	16	23,2	100,0
- Benchmark*									
REGGIO EMILIA	205	3,7	1.550	27,6	2.068	36,9	1.785	31,8	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:REIC82300P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REIC82300P	10	16,4	18	29,5	13	21,3	20	32,8
- Benchmark*								
REGGIO EMILIA	1.198	24,1	1.267	25,5	901	18,1	1.611	32,4
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO EMILIA	52	77,6	2	3,0	13	19,4	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,3	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	4,5	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	40,9	41,5	20,8
	Più di 5 anni	52,3	47,2	54,3
Situazione della scuola: REIC82300P	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,5	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	9,1	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	34,1	28,9	20,6
	Più di 5 anni	27,3	20,3	24,4
Situazione della scuola: REIC82300P		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto conta su un numero di precari leggermente superiore a quello della media e uno di docenti a tempo indeterminato di poco inferiore alla media.</p> <p>Si ritiene un'opportunità il poter contare sulla giovane età di un elevato numero di docenti con contratto a tempo indeterminato e quindi su una formazione più recente e aperta alle innovazioni soprattutto in ambito tecnologico e linguistico del proprio personale.</p> <p>Altra opportunità ai fini di una programmazione a lungo termine, condivisa, verificata in itinere e in collaborazione con il territorio, è il fatto di avere un buon numero di docenti che rimane nell'Istituto per almeno 6 anni e, in buona percentuale, per più di dieci anni.</p>	<p>Si ritiene di dover interpretare negativamente il dato relativo alla stabilità dei docenti che mette in luce il fatto che una parte di questi si sposta dopo circa 5 anni di servizio. Questo è da spiegarsi se si tiene conto dell'ubicazione geografica dell'Istituto in zona scarsamente servita dai mezzi pubblici, cosa che costituisce un vero e proprio vincolo. Pertanto nel nostro Istituto vi sono molte opportunità di lavoro per i docenti precari e per coloro che richiedono l'assegnazione della sede di servizio, presenti in alto numero, ma non si registra la loro permanenza nello stesso. Con ogni probabilità la stabilità che comunque si ha nei docenti a tempo indeterminato, con almeno dieci anni di servizio, è legata al fatto che si tratta di residenti in zona.</p> <p>Il dirigente scolastico è attualmente in reggenza, pertanto non è una figura in grado di garantire continuità negli anni futuri.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
REIC82300P	99,2	100,0	99,2	100,0	99,0	100,0	99,2	100,0	100,0	99,1
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	98,7	99,4	99,4	99,7	99,5	98,4	99,0	99,1	98,9	99,4
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
REIC82300P	97,0	95,5	92,9	99,0
- Benchmark*				
REGGIO EMILIA	97,2	97,8	97,4	98,2
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
REIC82300P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
REIC82300P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	0,0	0,0	0,2
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
REIC82300P	0,9	0,0	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	0,9	0,8	0,8	0,8	0,4
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
REIC82300P	1,0	0,0	2,1
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	0,7	0,6	0,6
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
REIC82300P	0,0	1,6	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	2,1	1,7	1,5	1,2	0,8
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
REIC82300P	3,0	0,0	2,8
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	1,4	1,3	1,3
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si registra un basso numero di non ammessi alla classe successiva che, in generale, è in linea con quello dell'area geografica d'appartenenza dell'Istituto. La leggera variabilità non è da considerare particolarmente significativa sia perché non riconfermata negli anni, sia perché il numero esiguo di alunni dell'Istituto determina come incisivo sulla media anche l'eventuale non ammissione di uno o due alunni. Anche per quanto riguarda i voti degli alunni licenziati nell'esame di stato si ripete la precedente analisi sottolineando una leggera differenza rispetto alla media nazionale nella fascia bassa (6). Le cause di trasferimento in uscita e in entrata non fanno riferimento alle peculiarità dell'Istituto, quanto piuttosto ai movimenti migratori e alle esigenze familiari.	La variabilità delle situazioni negli anni non permette di considerare il dato percentuale come un reale indice di funzionamento scolastico, dimostrandosi più un indicatore della classe singola che dell'Istituto. In particolare la percentuale di abbandoni risulta aumentata, anche se molto bassa, ma si deve interpretare all'interno di un contesto socio culturale ben definito (abbandono scolastico di alunne appartenenti alla comunità Rom). Nel corso dell'ultimo anno nella fascia dell'eccellenza si è registrata una percentuale inferiore alla media (10 e 10 e lode) a favore di un maggior numero di 9. La quota di alunni trasferiti è da attribuire a movimenti migratori sia all'interno del territorio nazionale che in ambito internazionale (Magreb e India) ma solo in alcuni casi è stata un vincolo che ha inciso didatticamente (alunni trasferiti ad anno iniziato e alunni che necessitano di prima alfabetizzazione).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Ci sono alcuni trasferimenti per lo più in entrata. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una sostanziale omogeneità con le medie di riferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: REIC82300P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,5	↔	↔	↔	n.d.	52,2	↑	↑	↑	n.d.
REEE82301R	41,8	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82301R - 2 A	33,6	↓	↓	↓	n.d.	45,8	↓	↓	↓	n.d.
REEE82301R - 2 B	49,8	↔	↔	↑	n.d.	60,3	↑	↑	↑	n.d.
REEE82301R - 2 C	43,2	↓	↓	↓	n.d.	45,3	↓	↓	↓	n.d.
REEE82302T	55,1	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82302T - 2 A	62,9	↑	↑	↑	n.d.	61,1	↑	↑	↑	n.d.
REEE82302T - 2 B	46,9	↔	↓	↓	n.d.	58,7	↑	↑	↑	n.d.
REEE82303V	44,5	n/a	n/a	n/a	n/a	38,7	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82303V - 2 A	44,5	↓	↓	↓	n.d.	38,7	↓	↓	↓	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↔	↔	↔	1,0	50,1	↔	↓	↓	-4,0
REEE82301R	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82301R - 5 A	51,3	↓	↓	↓	-9,2	37,1	↓	↓	↓	-16,3
REEE82301R - 5 B	62,1	↔	↓	↓	0,2	49,4	↔	↓	↓	-4,3
REEE82301R - 5 C	64,0	↔	↔	↔	1,2	62,3	↑	↑	↑	8,1
REEE82302T	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82302T - 5 A	64,6	↑	↔	↑	1,2	45,1	↓	↓	↓	-9,9
REEE82302T - 5 B	56,8	↓	↓	↓	-6,1	58,4	↑	↑	↑	3,4
REEE82303V	76,2	n/a	n/a	n/a	n/a	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a
REEE82303V - 5 A	76,2	↑	↑	↑	11,7	48,2	↔	↓	↓	-6,4
		60,9	60,7	57,6			51,1	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,2	↑	↑	↑	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
REMM82301Q	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
REMM82301Q - 3 A	66,6	↑	↑	↑	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.
REMM82301Q - 3 B	64,2	↑	↑	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
REMM82301Q - 3 C	60,9	↔	↔	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
REMM82302R	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	48,3	n/a	n/a	n/a	n/a
REMM82302R - 3 A	62,9	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
REMM82302R - 3 B	67,3	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE82301R - 2 A	10	0	2	1	3	7	4	0	0	5
REEE82301R - 2 B	4	3	1	1	5	3	2	0	3	6
REEE82301R - 2 C	7	2	1	0	4	6	4	1	2	2
REEE82302T - 2 A	2	2	1	1	15	0	6	5	2	10
REEE82302T - 2 B	7	5	1	1	6	4	1	2	4	10
REEE82303V - 2 A	10	1	3	0	6	11	2	1	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82300P	38,1	12,4	8,6	3,8	37,1	29,0	17,8	8,4	10,3	34,6
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE82301R - 5 A	6	4	5	3	0	10	2	5	1	0
REEE82301R - 5 B	2	2	4	3	2	4	3	0	3	3
REEE82301R - 5 C	3	5	3	2	5	0	2	5	4	7
REEE82302T - 5 A	1	3	5	3	2	5	3	1	4	1
REEE82302T - 5 B	4	5	4	3	0	0	4	1	3	8
REEE82303V - 5 A	0	2	5	4	12	7	7	4	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82300P	15,7	20,6	25,5	17,6	20,6	25,5	20,6	15,7	16,7	21,6
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REIC82300P - 3	6	1	2	2	6	9	3	0	1	4
REMM82301Q - 3 A	2	0	3	6	6	6	1	2	2	6
REMM82301Q - 3 B	2	4	2	3	6	2	4	3	1	7
REMM82301Q - 3 C	2	2	2	5	3	3	0	0	3	8
REMM82302R - 3 A	4	2	1	2	6	4	2	2	1	6
REMM82302R - 3 B	2	0	2	4	8	3	2	4	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC82300P	18,8	9,4	12,5	22,9	36,5	28,1	12,5	11,5	10,4	37,5
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC82300P	12,6	87,3	18,1	81,9
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC82300P	22,0	78,0	25,1	74,8
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'effetto scuola è abbastanza omogeneo e rimane pari alla media regionale per le classi quinte sia in italiano che in matematica, mentre per le classi terze è pari alla media di riferimento in matematica e si colloca al di sopra della media in italiano, anche se rimane nell'intorno di riferimento. Nonostante una grande variabilità di risultati delle singole classi, nella seconda primaria si evidenziano mediamente livelli superiori alla media nazionale e regionale in matematica e i risultati di italiano si attestano intorno alla media nazionale. Nelle classi quinte il dato che emerge non è così positivo e si registra un calo a livello della matematica, ma anche in questo caso ci sono classi con risultati superiori e classi che si situano invece al di sotto del livello di riferimento. Nella scuola secondaria la distribuzione per livelli sia in italiano che in matematica risulta più uniforme rispetto ai livelli della primaria, segnale che i criteri seguiti nella formazione delle classi puntano a ridurre le differenze intraclasse.</p>	<p>L'istituto presenta una variabilità molto alta: nelle classi della primaria il delta tra la classe con risultati peggiori e quella con i risultati migliori supera abbondantemente i 20 punti percentuali. I profili delle classi risultano molto variegati anche perché non sempre a livelli bassi nella prova di italiano corrispondono livelli altrettanto bassi in quella di matematica. Una possibile causa di tale effetto nella scuola primaria potrebbe essere ricondotta alle modalità di formazione delle classi che per due plessi dell'Istituto è determinata dalla scelta delle famiglie del tempo scuola (tempo pieno e moduli). Anche all'interno della secondaria si manifesta una certa variabilità ma questa risulta essere molto più contenuta.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea o superiore, per alcune classi, con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La varianza dentro alle classi in italiano e in matematica è inferiore a quella media per le classi seconde ma quella tra classi risulta superiore.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore (livello 1) o in linea (livello 2) rispetto a quella della media nazionale per le classi seconde.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea per le classi quinte rispetto a quella della media nazionale.


La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea o di poco superiore alla media nazionale per le classi terze. La quota di studenti collocata nel livello 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore per le classi terze rispetto a quella della media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sezione del POF dedicata alla progettazione educativa che si pone come fine la formazione della persona delinea in modo dettagliato le finalità educative dell'Istituto. Gli insegnanti prevedono all'interno delle proprie programmazioni curriculari anche obiettivi trasversali e comuni finalizzati a sviluppare competenze di cittadinanza. Nell'Istituto vengono attivati progetti specifici che si pongono come obiettivo lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e rientrano nell'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola nei collegi di sezione, all'inizio di ogni anno, si confronta e si esprime per stabilire comuni criteri di valutazione di comportamento.</p> <p>In generale, osservando alcuni dati relativi a comportamenti scorretti verificatisi all'interno dell'Istituto, si può ritenere soddisfacente il livello raggiunto relativamente alle competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave degli studenti avviene non sempre secondo criteri strutturati e in tempi prestabiliti (solo a fine del ciclo scolastico), ma è frutto di continue e attente osservazioni da parte dei docenti che poi sulle stesse si confrontano in sede di Consiglio di classe o interclasse.</p> <p>Emergono alcune differenze tra le classi dovute alla peculiarità delle stesse e a percorsi progettuali diversi che inducono alla riflessione su competenze di cittadinanza differenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza sempre e sistematicamente strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Classi quinte: in media, per i risultati relativi all'italiano l'istituto non si discosta dai risultati nazionali e regionali con cui si confronta, leggermente peggiori i dati di matematica che rimangono confrontabili con la media regionale ma sono inferiori alla media della macroarea e a quella nazionale.</p> <p>Classi terze: in questo caso emerge più nettamente un miglioramento nel tempo dei risultati: molte delle classi risultano migliorate rispetto alla media nazionale in matematica e tutte sono migliori o in un caso confrontabili sia alla media regionale che a quella nazionale in italiano</p> <p>Oltre ai dati forniti dall'Invalsi, l'Istituto, in conformità con le decisioni prese nell'ambito del piano di miglioramento ha approntato un monitoraggio dei risultati dei propri studenti dopo la conclusione della scuola secondaria di primo grado. La scuola secondaria di primo grado opera in collaborazione con il territorio per offrire un valido orientamento ai propri studenti.</p>	<p>Classi quinte: l'Istituto non ha un trend omogeneo. Valutando le singole classi permane una forte variabilità di risultati, per cui, per alcune si riscontrano performance peggiori di quelle dell'area geografica di riferimento, per altre risultati migliori rispetto ai dati regionali o nazionali.</p> <p>Classi terze: si individua in generale un trend positivo che risulta però meno marcato in matematica rispetto all'italiano.</p> <p>I dati forniti dal monitoraggio messo in atto dall'Istituto sono ancora troppo parziali (esiti di una annualità) per poter trarre conclusioni significative.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha cominciato un'azione di monitoraggio interno dei risultati a distanza degli studenti in modo sistematico ma i dati raccolti sono ancora insufficienti per fornire un quadro informativo chiaro. Cura il passaggio di informazioni e l'andamento degli studenti all'interno del proprio Istituto e sta attivando percorsi che possano migliorare i risultati a lungo termine degli studenti stranieri.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	4,9	4,4
	3-4 aspetti	7,1	5,5	4,2
	5-6 aspetti	54,8	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	33,3	42,4	57,8
Situazione della scuola: REIC82300P		Dato mancante		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,8	5,3	4,6
	3-4 aspetti	6,8	5,3	4,2
	5-6 aspetti	52,3	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	34,1	44,7	58
Situazione della scuola: REIC82300P		3-4 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	90,9	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	90,9	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90,9	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	84,1	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	86,4	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	29,5	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	65,9	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	6,8	17,2	27
Altro	Dato mancante	6,8	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,9	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,1	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,1	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,4	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	84,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	31,1	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	64,4	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,1	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	6,7	7,7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si propone come obiettivo prioritario dell'intervento educativo la crescita della persona. Le finalità educative sono esplicitate in modo dettagliato nel POF d'Istituto così come le modalità secondo cui opera la scuola e i bisogni che considera nel suo operare. I percorsi formativi si prefiggono, pertanto, di rispondere alle inclinazioni personali degli studenti, nel tentativo di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ciascuno e di sviluppare in loro principi etici e di convivenza civile, andando a così a costruire un consapevole senso di responsabilità.</p> <p>Le attività inserite nel POF sono progettate in modo molto chiaro individuando obiettivi, abilità e competenze da raggiungere. Lo svolgimento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa viene monitorato a scadenze regolari.</p>	<p>Gli insegnanti della scuola primaria non hanno a loro disposizione un curriculum definito dalla scuola come invece accade in una alta percentuale di scuole a livello provinciale, regionale e nazionale. Manca in molte materie anche nella scuola secondaria dell'Istituto. la scuola ha attivato un percorso di individuazione dei curricoli e delle competenze in uscita che, sebbene non abbia ancora prodotto documenti definitivi, è già cominciato con momenti di riflessione sia a livello di piccolo gruppo che di collegio docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,9	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,5	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,6	29	54,7
Situazione della scuola: REIC82300P		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,6	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32,6	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	67,1	74,8
Situazione della scuola: REIC82300P		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,5	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	31	51,7
Situazione della scuola: REIC82300P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	47,4	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,4	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,2	37,6	51
Situazione della scuola: REIC82300P		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro collegio dei docenti per strutturare la progettazione didattica procede con:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ANALISI DEL CONTESTO 2. RILEVAZIONE DEI BISOGNI 3. INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE UMANE, PROFESSIONALI, FINANZIARIE, STRUMENTALI 4. ELABORAZIONE DEL PROGETTO CURRICOLARE <p>L'istituto comprensivo opera le scelte didattiche in modo collegiale a diversi livelli (equipe pedagogiche, commissioni, dipartimenti disciplinari e organi collegiali) e si preoccupa di rendere partecipi tutti gli operatori della scuola. Nell'istituto sono previsti momenti di riflessione e progettazione didattica per dipartimenti disciplinari e, nel caso della scuola primaria, per programmazione di interclasse. Consolidata è la pratica di un confronto a classi parallele per la stesura della progettazione educativa e dell'uso di modelli simili. Nel passato anno scolastico si è provveduto alla costruzione di programmazioni annuali per competenza tramite un modello comune. A fine anno scolastico ogni docente procede alla revisione della propria programmazione riportando i risultati della propria analisi nella relazione finale visionabile nel registro elettronico. La progettazione di attività di recupero-potenziamento e consolidamento è ben definita nel POF.</p>	<p>Manca nell'Istituto un curriculum verticale che costituisca un elemento di continuità tra i due ordini di scuola in sede di progettazione didattica. Non sono presenti prove comuni nell'Istituto. La scuola primaria è organizzata a classi con tempi scuola differenti (T.P. e 27 ore) per cui una programmazione a classi parallele non è praticata anche se non manca il confronto. Per entrambi i punti è stato approvato dal collegio docenti un percorso di miglioramento declinato nelle priorità.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli anni passati la scelta dell'istituto di non affidarsi a prove comuni strutturate è stata presa consapevolmente in un'ottica di valutazione formativa e sommativa che intende soprattutto valutare i progressi di ciascun alunno, in base alle sue capacità e potenzialità. Fatta salva questa impostazione, il collegio docenti ha deliberato per il prossimo anno di cominciare un processo di valutazione su prove comuni, somministrate a fine anno scolastico, per avere dati sulla situazione globale dell'Istituto. Già ora la scuola comunque monitora i risultati ottenuti dai singoli alunni ed è in grado di fornire interventi di recupero-consolidamento-potenziamento mirati. La valutazione è condivisa tra tutti coloro che operano in un gruppo classe, scandita in modo regolare per modalità e tempi e condivisa con le famiglie. L'istituto si avvale per la certificazione delle competenze del modello ministeriale. Sono previsti momenti di riflessione collettivi sui risultati INVALSI.</p>	<p>La scuola secondaria ha scelto di certificare le competenze utilizzando il modello ministeriale ma tale scelta non è supportata da una dettagliata descrizione degli indicatori per attribuire le valutazioni delle competenze trasversali e in particolare competenze sociali, civiche, digitali. Anche per quanto riguarda i criteri di valutazione delle prove comuni il lavoro è stato solo avviato e si prevede di portarlo a conclusione nel prossimo anno scolastico. Rubriche di valutazione e compiti autentici non sono ancora una pratica diffusa nell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se vanno maggiormente implementati alcuni aspetti di questi ambiti. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola non utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, ma attiverà un processo sistematico di autovalutazione nel prossimo anno. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,1	79,5	79,6
	Orario ridotto	2,3	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,6	19,6	16,5
Situazione della scuola: REIC82300P		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,3	75,9	73
	Orario ridotto	4,5	6,2	12,6
	Orario flessibile	18,2	17,9	14,3
Situazione della scuola: REIC82300P		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:REIC82300P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40,9	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	72,7	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,8	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	11,4	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,9	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,1	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,2	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,9	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,2	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:REIC82300P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,3	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,7	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,3	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	6,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,2	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,6	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,2	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	7,1	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli ambienti dei 5 plessi sono privi di barriere architettoniche e per tanto raggiungibili dagli alunni con disabilità motoria. Nonostante ciò è prassi consolidata trasferire al piano terra classi con alunni che presentano difficoltà anche temporanee di deambulazione per favorire le condizioni di eventuali evacuazioni per emergenze. Sono fruibili da entrambi gli ordini di scuola le palestre e adeguati spazi necessari alle attività motorie. Sono presenti in alcuni plessi laboratori musicali e artistici con spazi e strumentazione adeguata. Sono presenti spazi per il lavoro a piccolo gruppo e per le attività di didattica personalizzata su alunni con disabilità che richiedano tali percorsi. Il programma orario è adeguato alle esigenze didattiche e nella scuola secondaria è organizzato in modo da permettere per alcune materie il lavoro a classi aperte, per gruppi di livello.	L'aumento demografico degli ultimi anni ha comportato un aumento del numero degli alunni per classe e in alcuni plessi del numero delle classi, di conseguenza gli spazi risultano attualmente sottodimensionati. Sono stati sacrificati alcuni spazi laboratoriali in favore di nuove aule e alcune aule sono attualmente sovraffollate. La disponibilità di materiale informatico non è omogenea in tutti i plessi e risulta in parte dipendente da donazioni volontarie di genitori. Molto carente la dotazione di computer che risulta attualmente non sufficiente per rendere funzionali i laboratori informatici. Non sono presenti laboratori scientifici. Le biblioteche non sono presenti nell'istituto, ma gli alunni usufruiscono regolarmente delle biblioteche comunali, facilmente raggiungibili da quasi tutti i plessi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è aperta e attenta alle didattiche innovative e l'organizzazione didattica è basata sul concetto di personalizzazione delle attività. L'istituto comprensivo opera le scelte educative, didattiche ed organizzative in modo collegiale a diversi livelli (equipe pedagogiche, commissioni, dipartimenti disciplinari e organi collegiali). I docenti conoscono e applicano il cooperative learning, il lavoro in piccoli gruppi e la flipped classroom, anche se non in modo sistematico. Il lavoro a classi aperte e i gruppi di livello che vengono proposti in ambito pomeridiano nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. E' ormai prassi consolidata la didattica laboratoriale e l'utilizzo di strategie didattiche attive che si alternano alle attività più tradizionali. Nell'arco dell'anno sono previsti più momenti di confronto sulle pratiche didattiche e metodologiche (dipartimenti disciplinari, collegi in sottocommissioni e interclasse).	Si registra una elevata percentuale di docenti a tempo determinato nell'Istituto e questo non favorisce la costruzione di collaborazioni stabili. La mancanza di strumentazioni didattiche e di spazi consoni non sempre viene incontro a didattiche attive. Non tutti i docenti sono formati su metodologie e strumenti didattici tecnologici.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:REIC82300P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	5,3	4	4,2
Un servizio di base		13,2	9,9	11,8
Due servizi di base		42,1	21,3	24
Tutti i servizi di base		39,5	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:REIC82300P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	84,2	71,8	74,6
Un servizio avanzato		13,2	19,2	18,2
Due servizi avanzati		2,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92,7	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		4,9	5,9	2,9
Azioni costruttive		2,4	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,5	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie	X	41,9	36,8	29,4
Azioni costruttive		2,3	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		9,3	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		5	10,9	6,1
Azioni costruttive		2,5	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		2,5	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,5	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		33,3	23,8	23,3
Azioni costruttive		5,1	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		0	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:REIC82300P - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La crescita della persona è l'obiettivo prioritario dell'intervento educativo della scuola. I percorsi formativi si prefiggono, pertanto, di sviluppare negli alunni anche principi etici e di convivenza civile, andando così a costruire un consapevole senso di responsabilità. La sezione del POF dedicata alla progettazione educativa che si pone come fine la formazione della persona delinea in modo dettagliato le finalità educative dell'Istituto. La scuola opera attraverso la progettazione a diversi livelli, nei due ordini dell'Istituto, per sviluppare le competenze sociali della persona. Rappresentanti della scuola e delle famiglie hanno elaborato il Patto educativo di corresponsabilità, che esplicita gli impegni che ciascuna parte si assume rispetto alle altre. Con esso si desidera aprire un dialogo tra scuola e famiglia in un'attenta divisione dei ruoli e delle responsabilità verso l'alunno, così da promuovere un'attività congiunta per un proficuo percorso scolastico e il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno. I genitori sottoscrivono il Patto al momento dell'iscrizione. La scuola si impegna a dividerlo con gli alunni rendendoli sempre più consapevoli e partecipi del progetto educativo. Le azioni interlocutorie costituiscono la voce maggiore come risposta a comportamenti non corretti nella scuola primaria e vengono affiancate da azioni costruttive e sanzionatorie in quella secondaria.

La scuola si inserisce in un contesto socio culturale medio-basso e come ricordato nella sezione dedicata al contesto l'utenza risulta molto eterogenea. Questo determina una diseguale incisività dell'azione educativa della scuola. Si registrano da parte di alcuni alunni comportamenti non corretti sia a livello verbale che fisico che se correlati a situazioni socio-economiche di svantaggio non risultano di facile gestione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, ma non sono presenti in tutti i plessi in modo omogeneo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, quando la strumentazione della scuola lo permette, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,9	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	42,2	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	48,9	35,9	23,1
Situazione della scuola: REIC82300P		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola per favorire l'inclusione di studenti con disabilità attua una consolidata pratica educativa basata sui seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione del concetto di integrazione dell'alunno diversamente abile come crescita sul piano relazionale e comunicativo di tutti i soggetti coinvolti nel suo processo educativo; - promozione della sua accoglienza e della sua integrazione; - costruzione di un "clima" aperto alla diversità e rispettoso di ciascuno; - collaborazione fra tutte le diverse figure professionali coinvolte e la famiglia. <p>Tali principi sono declinati dai docenti di sostegno, in collaborazione con i colleghi, nel PEI che viene redatto e verificato annualmente, e condiviso con la famiglia e con i servizi di neuropsichiatria infantile e le altre figure extrascolastiche che operano per il benessere degli alunni con disabilità. Per quanto riguarda gli alunni con DSA e BES, gli insegnanti elaborano annualmente e collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli operatori specifici, lo revisionano e lo condividono con le famiglie, verificando le azioni intraprese al termine del percorso scolastico. La scuola realizza, a diversi livelli, percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri e si impegna a prevenire il disagio e a promuovere l'integrazione creando un clima di accoglienza e rispetto. E' attivo uno Sportello Immigrazione e un mediatore culturale.</p>	<p>Dal PAI risulta un tasso complessivo di alunni con bisogni educativi speciali del 20 % (disabilità certificate, disturbi specifici, disturbi evolutivi, situazioni di svantaggio). Tale presenza massiccia non risulta però adeguatamente supportata dall' organico di sostegno che risulta sottodimensionato. L'attivazione dei progetti di alfabetizzazione è vincolata ai finanziamenti (fondi distrettuali, fondi regionali legati al forte processo migratorio) che non sempre sono disponibili a inizio anno o nel momento in cui arrivano gli alunni stranieri. Spesso gli alunni stranieri in arrivo hanno una scarsa o scarsissima conoscenza della lingua italiana. Il flusso migratorio che comporta l'arrivo di alunni stranieri bisognosi di alfabetizzazione non segue logiche scolastiche e spesso gli alunni in entrata arrivano ad anno scolastico inoltrato. Questo non sempre permette di realizzare nelle sua completezza sia il percorso di alfabetizzazione sia quello di integrazione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	95,5	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	75	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,8	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	31,8	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	2,3	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,6	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	31,8	22,8	14,9
Altro	Dato mancante	18,2	17,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,1	86,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	55,6	52,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	8,9	20,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	62,2	71,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,8	14,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	6,7	16,3	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	40	43,3	24,4
Altro	Dato mancante	11,1	16,9	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,3	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	52,3	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	15,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	34,1	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,2	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,4	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	36,4	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	4,5	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,3	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	51,1	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	53,3	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,4	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	2,2	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'organizzazione didattica si basa sul concetto di personalizzazione delle attività. La diffusione di pratiche educative atte a rispondere alle difficoltà d'apprendimento o il potenziamento di studenti con particolari attitudini disciplinari sono in linea con le percentuali di riferimento, non tanto nelle tipologie e modalità di attuazione quanto come quantità e efficacia delle azioni proposte. In genere gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento appartengono a un contesto socio-economico svantaggiato. A questi si aggiungono, naturalmente, alunni con DSA o con BES. Gli insegnanti dell'Istituto, secondo quanto indicato dalla Legge 170/2010 e dalle Linee Guida per il diritto allo studio, si impegnano ad attuare forme di monitoraggio, prevenzione e ricerca sulle problematiche legate al disturbo DSA. Sono altresì attenti a individuare alunni con BES. Per gli alunni in difficoltà di apprendimento che non presentino specifici disturbi si mettono in campo strategie finalizzate a garantire loro attività che prevedono strumenti compensativi e dispensativi. L'Istituto favorisce sia il recupero che il potenziamento attraverso corsi in orario extra-curricolare. Partecipa a competizioni e gare anche esterne alla scuola.

L'attuazione di corsi di recupero o potenziamento sono vincolati alle disponibilità finanziarie di cui può disporre l'Istituto e a quella dei docenti che si rendono disponibili. Essendo, soprattutto per la secondaria corsi effettuati in orario pomeridiano risentono di disagi logistici relativi al trasporto e alla mensa (non è disponibile un servizio di trasporto pomeridiano e non sono previsti locali mensa per la pausa pranzo da effettuare a scuola). Le pratiche didattiche attuate in classe o tra classi parallele richiedono disponibilità da parte dei docenti e una progettazione condivisa e consolidata che non sempre in passato è stata presente. Non sempre i corsi di recupero raggiungono il proprio obiettivo per tutti gli studenti che vi partecipano e dalle prove effettuate, in alcuni casi, non si registrano significativi miglioramenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti e la qualità degli interventi didattici è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. La scuola dedica un'attenzione sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo uniforme a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti ma non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,7	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	72,7	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,7	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	88,6	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,1	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	15,9	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,8	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	64,4	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,3	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	82,2	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	22,2	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	13,3	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il passaggio infanzia-primaria sono previsti: incontri tra insegnanti dei due ordini per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita e in entrata; Visita alla scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia; attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria nonché attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria.</p> <p>Per il passaggio primaria-secondaria sono previsti: incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi ; visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria che spesso contempla attività educative comuni tra studenti dei due ordini scolastici; Attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria svolte nella sede della primaria</p> <p>Per il passaggio secondaria-secondo ciclo sono previste collaborazioni con il polo scolastico presente sul territorio: progetto di raccordo "divertirsi con la Matematica e divertirsi con la fisica" progetto di raccordo "mate.con". La scuola monitora il percorso degli studenti all'interno del proprio Istituto.</p>	<p>Manca una documentazione articolata e scritta alla base del passaggio da un ordine di scuola all'altro,ma le prassi in uso sono consolidate ed efficaci.</p> <p>Non sono previste collaborazioni tra i due ordini di scuola che riguardino altri momenti al di fuori del passaggio.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:REIC82300P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	86,7	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	84,4	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,7	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,6	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	57,8	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	48,9	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	82,2	83,1	76,4
Altro	Presente	33,3	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il percorso che si propone come finalità la conoscenza di sé, viene iniziato già a partire dalla seconda classe della scuola secondaria di primo grado. Durante il terzo anno la scuola si attiva per fissare incontri per alunni in orario anche scolastico e per i genitori in orario serale con esperti esterni. Gli insegnanti illustrano i diversi percorsi di studio, comunicano le date in cui le scuole di secondo grado sono aperte agli studenti e se le stesse si rendono disponibili per stage. Viene organizzata una visita al polo scolastico del Distretto di appartenenza. Da due anni l'istituto monitora le scelte dei propri studenti comparandole ai consigli orientativi dati e agli esiti del primo anno di scuola superiore.</p>	<p>Dal monitoraggio svolto negli ultimi due anni sulle scelte della scuola secondaria è emerso che poco meno del 30% degli studenti non segue in consiglio orientativo fornito dagli insegnanti alle famiglie. Non sono ancora possibili analisi approfondite dei dati perché i dati completi del monitoraggio sono disponibili per una sola annualità.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non sono in essere situazioni di alternanza scuola lavoro</p>	<p>Non sono in essere situazioni di alternanza scuola lavoro</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitata a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore, a comunicare le date in cui le scuole sono aperte alle famiglie e a segnalare la disponibilità a offrire stage soprattutto relativamente alla propria Provincia. La visita a un Istituto scolastico è limitata a quello più vicino nel territorio distrettuale.

Circa il 60% di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola ha cominciato un percorso di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF sono delineate le finalità educative dell'Istituto e declinate sia la progettazione educativa che didattica. L'istituto comprensivo opera le scelte educative, didattiche ed organizzative in modo collegiale a diversi livelli (equipe pedagogiche, commissioni, dipartimenti disciplinari e organi collegiali) e lo staff di direzione si preoccupa di rendere partecipi, nelle diverse fasi dei processi decisionali, gli operatori della scuola. La funzione strumentale relativa al PTOF ha tra i suoi compiti quello di monitorare e relazionare al collegio gli aspetti relativi all'offerta formativa, in modo da rendere evidenti le linee didattiche che guidano l'azione educativa dell'Istituto.	Sono stati approvate dal collegio azioni che permetteranno un'analisi più approfondita dell'immagine che l'utenza ha dell'Istituto. Ma attualmente non ci sono strumenti di rilevazione sistematica in tale senso. La presenza di un grande numero di docenti con supplenze annuali, che non condividono la memoria storica dell'Istituto è un elemento che influisce negativamente sulla chiarezza e sulla definizione della missione dell'Istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio Docenti, al fine di realizzare la progettazione d'Istituto, ha incaricato funzioni strumentali e figure referenti dei vari plessi per l'attivazione di percorsi di riflessione e di verifica su quanto svolto annualmente. All'interno dell'Istituto l'attività viene monitorata con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni finali relative alla realizzazione delle programmazioni nelle diverse discipline • Relazioni finali dei coordinatori di ogni classe sul percorso educativo e sui livelli di apprendimento raggiunti • Relazioni finali dei responsabili di progetto relative a obiettivi prefissati e raggiunti, modalità di attuazione ed eventuali criticità emerse in corso di attuazione • Momenti di analisi e riflessione sui dati restituiti dall'INVALSI • Restituzione al collegio delle attività svolte dalle funzioni strumentali • Restituzione al collegio, in forma aggregata di quanto emerso dall'analisi delle relazioni delle attività progettuali relative all'ampliamento dell'offerta formativa • Restituzione al collegio, in forma aggregata dei dati relativi al percorso formativo degli alunni nei successivi anni scolastici 	Sono in via di attuazione, ma non presenti negli anni precedenti, monitoraggi sulla qualità della scuola che avranno come interlocutori docenti, alunni e genitori. Non è presente nessuna forma di bilancio sociale, ma la Dirigente relaziona puntualmente al consiglio d'Istituto ogni volta emergano dati significativi. La segreteria non è di supporto nel reperimento dei dati ad essa competenti per quanto riguarda le fasi dei monitoraggi già in corso.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,5	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,5	31,1	35
	Più di 1000 €	25	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82300P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:REIC82300P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80,74	76,4	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,26	23,6	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:REIC82300P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30	21,61	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:REIC82300P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	24,3	26,57	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella sezione del POF relativa al funzionamento dell'Istituto vengono descritte le aree di competenza dei diversi organi collegiali. Sono state istituite quattro funzioni strumentali (Alunni stranieri, area disabilità e integrazione, area PTOF, area RAV) ma gli insegnanti ad esse assegnate sono 5 in quanto per la complessità e l'articolazione delle situazioni presenti in Istituto è stato deciso di mettere due insegnanti appartenenti ai due ordini di scuola sulla funzione che si occupa della disabilità e dell'integrazione. Le mansioni dei docenti, degli incarichi specifici e del personale ATA sono ben definite da mansionari specifici. La ripartizione del FIS, dai dati, è a favore degli insegnanti rispetto al personale ATA. Tutta la comunità conosce chiaramente l'organizzazione burocratica interna.	Circa il 50% dei docenti svolge attività aggiuntive finanziate dal FIS, ma si registra una anomala distribuzione delle quote: il 17% dei docenti viene retribuito con importi superiori ai 500 euro lordi. Questa concentrazione di incarichi è spiegabile con la forte quota di personale part-time e precario e definisce una scarsa disponibilità di buona parte del corpo docenti alla partecipazione ai processi decisionali, organizzativi e progettuali necessari al funzionamento dell'Istituto. La gestione delle numerose ore di assenza dei docenti risulta difficoltosa e prevede (solo in casi di estrema necessità) l'utilizzo di insegnanti di sostegno in classi diverse da quelle loro assegnate o in ultima analisi lo smistamento degli alunni in varie classi, azioni che incidono negativamente sulla pratica didattica e sono lesivi del diritto allo studio degli alunni stessi.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:REIC82300P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,9	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	2,2	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	2,2	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	60	61,3	38,6
Lingue straniere	0	40	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	4,4	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	37,8	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	53,3	24,9	25,5
Altri argomenti	1	26,7	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	11,1	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20	17,5	17,9
Sport	0	11,1	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:REIC82300P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,23	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:REIC82300P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: REIC82300P %
Progetto 1	sono stati coinvolti entrambi gli ordini di scuola e sono stati coinvolti diverse associazioni operanti sul territorio. Nella scuola secondaria si è p
Progetto 2	in tutti gli ordini di scuola sono state affrontate attività per l'accoglienza degli alunni in entrata, si tratta quindi di un progetto che ha coinvol
Progetto 3	le attività musicali sono state un'occasione per gli alunni della secondaria e della IV e V primaria di costruire progetti complessi culminati nei s

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto può contare sulla contribuzione volontaria dei genitori per realizzare un buon numero di progetti. Ritiene prioritari quei progetti che globalmente promuovono competenze di cittadinanza e che permettono di differenziare l'azione didattica secondo livelli di recupero e approfondimento. Particolarmente importante è ritenuta l'area espressivo/artistica per la quale è utilizzata buona parte del FIS. I progetti di approfondimento linguistico e matematico caratterizzano le scelte di spesa per la scuola secondaria e sono volti a motivare positivamente la fascia di studenti che mostrano capacità medio alte.	L'allocazione delle risorse economiche è abbastanza coerente con le scelte educative. Non è disponibile l'indice di frammentazione della spesa, e la segreteria non è stata in grado di fornire dati esaustivi sul bilancio relativo all'ampliamento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato solo parzialmente in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se i compiti non sono quantitativamente omogenei all'interno del corpo docenti. La maggioranza delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:REIC82300P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	12,56	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:REIC82300P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	14,16	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	13,36	9,42	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	13,71	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	13,6	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	13,58	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	14,42	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	14,2	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	13,24	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	13,49	9,53	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	13,51	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	13,58	9,77	13,61
Orientamento	Dato mancante	13,22	9,32	13,31
Altro	Dato mancante	13,49	9,56	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha attivato un monitoraggio delle esigenze formative dei propri docenti e possiede un'adeguata documentazione della formazione obbligatoria e degli aggiornamenti effettuati dai propri dipendenti relativamente all'ambito della sicurezza sul lavoro. Per questo anno scolastico non sono stati organizzati corsi di formazione all'interno dell'Istituto, ma i docenti hanno ricevuto informazioni esaustive sulle possibilità di formazione fornite da Istituti Limitrofi, corsi on-line, e formazione organizzata dagli ambiti 18 e 19 finanziata dai fondi relativi al piano scuola digitale e dai fondi ministeriali per la formazione obbligatoria.	Il cambio di dirigenza e l'attuale situazione di reggenza, oltre ad una certa inesperienza della segreteria nell'affrontare gli aspetti amministrativi della gestione di bandi di finanziamento hanno impedito la programmazione di eventi di formazione gestiti dall'Istituto. Gli esiti del monitoraggio svolto ad inizio anno sono stati confusi e incompleti a causa della mobilità del personale docente e della scarsa dimestichezza dei docenti nell'utilizzo di strumenti di monitoraggio dei bisogni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola raccoglie le competenze (curriculum, esperienze formative e corsi frequentati) e valorizza il personale tenendone conto per l'assegnazione di alcuni incarichi.	Non si può sempre garantire la selezione dei referenti... sulla base di competenze specifiche. A volte il criterio di assegnazione è la disponibilità del personale.
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:REIC82300P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,51	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:REIC82300P - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,76	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,67	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,07	2,64	2,62
Altro	Dato mancante	2,64	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,93	2,45	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,78	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,64	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,73	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,6	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,6	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,6	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,6	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,6	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,6	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,62	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,6	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,84	2,31	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,78	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,76	2,22	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,6	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,6	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,62	2,14	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,87	2,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzando dipartimenti disciplinari, collegi docenti organizzati in sottosezioni e lasciando spazio a gruppi spontanei per interessi. I gruppi producono strumenti e materiali didattici utili che vengono poi messi a disposizione tramite il sito della scuola e siti online di lavoro condiviso. I gruppi di lavoro attivati risultano essere relativi ai temi disciplinari, ai criteri condivisi di valutazione, a temi multidisciplinari, all'orientamento e alle competenze in ingresso-uscita.

Le collaborazioni spontanee, fondamentali nel funzionamento della scuola, sono soggette a grande disomogeneità in quanto rispondono ad esigenze estemporanee e si fondano su capacità collaborative personali dei docenti coinvolti. Questo scambio molto proficuo però scarsamente quantificabile non produce materiali condivisi che vadano ad arricchire l'archivio d'Istituto. Alcuni documenti archiviati e messi a disposizione dell'intero corpo docente sono poco visionati e utilizzati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola informa i docenti relativamente alle opportunità di formazione presenti all'interno della scuola o nei territori limitrofi. Le proposte formative sono di buona qualità ma non sempre rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto quando possibile, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	18,2	19,5	30,4
	3-4 reti	29,5	35,5	34,1
	5-6 reti	31,8	24,6	17,6
	7 o piu' reti	20,5	19,2	13,6
Situazione della scuola: REIC82300P		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,5	58,3	67
	Capofila per una rete	15,9	22,3	21,6
	Capofila per più reti	13,6	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82300P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	9,1	22,9	36,6
	Bassa apertura	31,8	21,7	17,9
	Media apertura	34,1	26,7	20,6
	Alta apertura	25	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC82300P	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:REIC82300P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	86,7	79,4	75,2
Regione	1	28,9	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	53,3	52,3	20,8
Unione Europea	0	15,6	9,3	10
Contributi da privati	0	40	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	44,4	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:REIC82300P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	24,4	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	40	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	95,6	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	37,8	22	15,2
Altro	0	28,9	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:REIC82300P - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	20	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20	19,8	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	84,4	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	42,2	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	31,1	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	55,6	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,4	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	15,6	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	26,7	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,1	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,7	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,4	3,1	3,8
Altro	0	13,3	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,5	2,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,9	10,9	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	59,1	47,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20,5	37	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	2	2,3
Situazione della scuola: REIC82300P		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:REIC82300P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	28,9	42,9	43,5
Universita'	Dato Mancante	77,8	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,2	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	20	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	15,6	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	48,9	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	51,1	65,3	65
Autonomie locali	Presente	80	81,4	61,5
ASL	Presente	57,8	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	6,7	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:REIC82300P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: REIC82300P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	53,3	58,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a quattro reti di scuole per l'attivazione di progetti relativi alla formazione, all'inclusione e integrazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Le reti scolastiche hanno come capofila altri istituti comprensivi: Castelnuovo, Poviglio e Albinea e sono aperte a soggetti esterni. Le finalità per cui la scuola ha accordi di rete sono quelle di migliorare la didattica e le pratiche educative incidendo sia direttamente sugli alunni, sia sulla formazione dei docenti. Il beneficio derivante dalla collaborazione in rete riguarda la formazione-aggiornamento dei docenti, la gestione degli aspetti amministrativi, le attività di inclusione, la metodologia e didattica generale. La scuola ha accordi e collaborazioni strutturate e continuative con associazioni sportive e culturali, con gli Enti amministrativi locali e con l'ASL.	La scuola registra una partecipazione alle reti medio-bassa. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio, ma in modo disomogeneo sui vari plessi. La percentuale di votanti alle ultime elezioni del consiglio d'Istituto è stata estremamente bassa.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,5	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	12,5	7,9	12,7
Situazione della scuola: REIC82300P %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	15,9	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	81,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	2,3	9,2	16,9
Situazione della scuola: REIC82300P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riconosce alla famiglia un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi formativi; ne ricerca e richiede la collaborazione attraverso la condivisione di valori, progettazioni e comportamenti. Rappresentanti della scuola e delle famiglie hanno elaborato il Patto educativo di corresponsabilità che esplicita gli impegni che ciascuna parte si assume rispetto alle altre. Esso permette di aprire un dialogo tra scuola e famiglia in un'attenta divisione dei ruoli e delle responsabilità verso l'alunno, così da promuovere un'attività congiunta per un proficuo percorso scolastico. I genitori sottoscrivono il Patto al momento dell'iscrizione. La scuola si impegna a condividerlo con gli alunni rendendoli sempre più consapevoli e partecipi del progetto educativo. L'Istituto comprensivo opera le scelte educative, didattiche ed organizzative in modo collegiale a diversi livelli (equipe pedagogiche, commissioni, dipartimenti disciplinari e organi collegiali) e si preoccupa di rendere partecipi, nelle diverse fasi dei processi decisionali, gli operatori della scuola e le famiglie. In modo particolare, risultano essere fondamentali per il funzionamento del servizio gli organi collegiali che sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche e di elaborazione di documenti fondamentali (es. Regolamento d'Istituto). La scuola si preoccupa di coinvolgere le famiglie in corsi (es. alfabetizzazione) o in conferenze (es. problematiche degli adolescenti).</p>	<p>La scuola dispone di un registro elettronico solo da un anno e attualmente non è aperto alla consultazione delle famiglie. Il sito rimane l'unico strumento on-line per la comunicazione. In esso sono disponibili tutti i documenti ufficiali (es. POF...) e le comunicazioni di carattere generale (es. calendario scolastico...). Nell'anno scolastico in corso si sono verificati diversi episodi di mancata condivisione delle politiche educative proposte dalla scuola da parte delle famiglie e permangono difficoltà nel coinvolgere le stesse nelle iniziative formative e informative proposte dalla scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti, seppur non nel ruolo di capofila e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono in via di evoluzione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento degli esiti scolastici relativi agli alunni stranieri.	Individuazione e riduzione del delta negativo relativo al rendimento della componente alunni stranieri nelle valutazioni finali e nelle prove standard
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità degli esiti scolastici e delle prove invalsi intra-classe	Abbassamento dell'attuale delta tra classi parallele (che raggiunge anche 30 punti percentuali) negli esiti delle prove standardizzate
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi attivati negli scorsi anni scolastici hanno portato a un miglioramento dell'area che risultava carente dall'analisi del nostro Istituto. Questo ci ha portato a reindirizzare le priorità in altre aree che sono risultate portatrici di maggiori difficoltà rispetto al passato. In particolare abbiamo individuato negli esiti scolastici di una fascia in particolare della nostra utenza l'ambito di fragilità su cui concentrare gli sforzi: la fascia degli alunni stranieri, che vista la vocazione del nostro territorio come area a forte flusso migratorio, costituiscono una parte importante dell'utenza dell'Istituto. Le azioni sono altresì volte ad ottenere una maggiore omogeneità nei risultati delle classi parallele dell'Istituto che attualmente presentano una variabilità di rendimento molto superiore alla normale variabilità, anche tenendo conto dei diversi tempi scuola presenti nelle sezioni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione di una tassonomia di valutazione condivisa da tutto l'istituto
		Istituzione ad inizio anno di momenti collegiali di ridefinizione del curricolo con attenzione alle competenze trasversali, e a quelle in uscita
		Creazione di prove standardizzate finali interne che rispecchino il curricolo d'istituto nelle materie di matematica, italiano, lingua 2 e lingua 3
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a docenti e personale ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Produzione di questionari sulla qualità scolastica da somministrare a genitori e alunni della terza classe della scuola secondaria

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che investire sulla creazione di un sistema interno di monitoraggio uniforme su tutto l'Istituto possa costituire una spinta a modificare e migliorare l'azione didattica dei docenti e che possa portare al miglioramento degli esiti degli alunni. Contemporaneamente si auspica che tale processo fornisca una modalità di omogeneizzazione (verso traguardi migliorativi) che renda più evidente e chiara, per tutte le componenti, la missione educativa che l'Istituto si propone.